

VULCANO (*si guarda attorno. Pausa*) Voi siete la cameriera?

ANNA La prima cameriera.

VULCANO Ve lo domando perché qui non mi raccapezzo più.

E la signora che è uscita, chi è?

ANNA Viene a trovarla, e non sa chi è?

VULCANO La signora Dea. Ieri me l'hanno presentata, cioè me a lei, a un tè; un tè elegante, dalla contessa Orsa.

ANNA Lo so. L'ho vestita io per andarci. Vestito grigio.

VULCANO Sì. Oh bello. Grigio-tortora, anzi grigio-gola-di-tortora, quando la muovono così, e così, e tubano: era bella: m'è piaciuta infinitamente. Tutto un poema di morbidezza; e lei – questo dicevo – lei, la signora Dea, dolce dolce, timida, una tortora anche lei, parlava con una voce piana piana, a note un po' basse, e guardava con certi occhi umidi, e diceva: «sí» «sí». Le abbiamo chiesto, io e Orsa, anzi s'era accordato... via, questo non posso dirlo; ma ci ha subito detto «sí» «sí» di tutto; benefica, gentile come un angelo. Stamattina dovevamo avere la lettera – già, voi non sapete di che cosa si tratta – una certa lettera, molto importante. S'era detto di venire qui a combinarla, ha detto che bastava che Orsa gliela dettasse, capite, lo ha detto lei, badate, lei, l'ho visto bene che è lei, non ho sbagliato di strada, di numero, di piano, no; è lei, ma...

ANNA Col «tailleur» rosso e un garofano bianco e il cappello rosso.

VULCANO Sì, bello, ma non è per questo che dico: è lei che è cambiata, il suo modo di fare, di parlare, di muoversi; le sue risposte; non avete visto? Altro che «sí», e che dettarle la lettera. Ora intuisco che sarà un affare serio. Insomma, sarà lei, è lei, ma perdio è un'altra, tutta un'altra da quella di ieri, timida, dolce...

ANNA ... vestita color tortora, con un cappellino piccolo con le ali, due alette.

VULCANO Già. E ora...

ANNA (*interrompe*) Ma non ha capito?

VULCANO Io? Niente.

ANNA La mia signora è molto sensitiva.

VULCANO Che c'entra? Tutte le donne sono molto sensitive. Purtroppo.

ANNA Molto sensitiva ai vestiti che porta. È un fenomeno. Se ha un vestito vivace, è vivace, come oggi; se ha un vestito timido, è timida, come ieri: e cambia tutta, tutta: parla in un altro modo; è un'altra. Un giorno l'ho vestita da cinese, s'è messa a parlare in cinese purissimo. Se le mettessi un vestito nero e un velo lungo, andrebbe a singhiozzare al cimitero sopra una tomba.

VULCANO Magnifico. Mostruoso. Neppure capisco bene. Un momento. Quando?... (*S'interrompe*).

ANNA Dica.

VULCANO Voi dovete saperlo. Volete dire, quando è tutta... Ecco: quando fa il bagno?

ANNA Allora niente.

VULCANO Come niente?

ANNA Come un bambino: un bambino piccolo, ma di quelli buoni, che non piangono, e non ridono, lasciano fare. Niente, le dico. Poi, appena le infilo un vestito, di colpo è... è, come il vestito che le ho infilato.

VULCANO È straordinario. È da ridere.

ANNA Davvero? Io ci sono abituata. Credo che sia come una malattia.